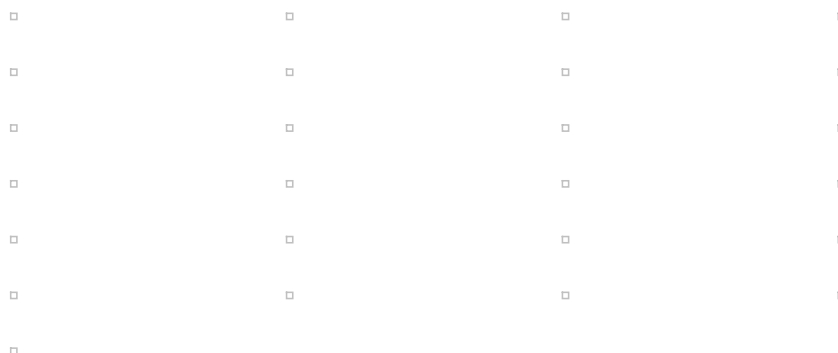


Ecco Casa Dante, tra opere d'arte e spazi di meditazione. LE FOTO

Si tratta dell'unica vera abitazione del Sommo Poeta esistente in Italia



19 Settembre 2021 Adesso la riqualificazione del quadrilatero dantesco può dirsi conclusa. Dopo il restauro della Tomba di Dante, il nuovo Museo dantesco nel contesto dei Chiostrini Francescani e il restauro di tutto il resto dell'area, l'apertura ufficiale di Casa Dante in via Guido Novello Da Polenta avvenuta questa mattina completa gli interventi previsti per il settimo centenario della morte del Sommo Poeta e ne assicura la valorizzazione anche in futuro.

Soprattutto – come ha fatto notare durante la cerimonia inaugurale Antonio Patuelli, presidente del Gruppo Cassa di Ravenna, parlando anche a nome della Fondazione – è stata restaurata “la più vera Casa di Dante esistente in Italia”. Non possono essere ritenute tali né l'edificio che porta il nome del Sommo Poeta a Roma, costruito in epoca novecentesca, né quella di Firenze tra palazzo Vecchio e la Basilica”.

Da ieri sono quindi ammirabili quattro importanti opere frutto della collaborazione con la Galleria degli Uffizi di Firenze. Si tratta dei dipinti di Andrea Pierini, Incontro di Dante con Beatrice nel Purgatorio, 1853, olio su tela, cm 139 x178; Giovanni Mochi, Dante presenta Giotto al Signore di Ravenna, circa 1855, olio su tela, cm 84 x108; Giovanni Bastianini, Busto di Piccarda Donati, 1855, marmo, cm 54x45x28; Otto Vermehren, Paolo e Francesca, (1900-1910), olio su tela, cm 153x97.

«Una collaborazione – ha spiegato il direttore degli Uffizi, Eike Schmidt – destinata a proseguire nel

tempo con altri scambi nell'ambito dell'iniziativa 'Uffizi diffusi'", che identificano le istituzioni che ospitano capolavori del prestigioso ente fiorentino. Il sindaco Michele de Pascale ha parlato di Casa Dante, come di uno spazio che si presta alla lettura e alla meditazione. A breve avvieremo una nuova collaborazione sul fronte del design con il Museo Compasso d'Oro presieduto da Luciano Galimberti». Alla cerimonia sono intervenuti anche l'assessore alla Cultura Elsa Signorino e il direttore Maurizio Tarantino.

La prima sala, realizzata grazie a una significativa collaborazione messa in atto con le Gallerie degli Uffizi, ospita in deposito a lungo termine alcune importanti opere delle prestigiose gallerie fiorentine, capaci di documentare in particolare la fortuna dell'iconografia dantesca a partire dall'Ottocento, epoca in cui la figura e l'opera di Dante conobbero una straordinaria fortuna e acquisirono nuovi significati anche in relazione alle vicende storiche italiane.

Un'altra sala di Casa Dante è destinata ad accogliere le collezioni dantesche della Biblioteca Classense. Accanto agli spazi espositivi, il laboratorio didattico offrirà spazi di lavoro e di formazione per gli studenti, mentre la Corte meditativa accoglierà il visitatore in uno spazio raccolto in continuità ideale con la Zona del Silenzio.

Gli spazi espositivi, visibili fin dal 19 settembre, saranno poi completati da uno spazio dedicato al mondo del design, declinato sempre in versione dantesca, grazie alla prestigiosa collaborazione con Adi design Museum – Compasso d'Oro di Milano e che è in via di completamento: una selezione di oggetti dalle collezioni storiche del Premio Compasso d'Oro svilupperanno una lettura dei temi danteschi in chiave contemporanea.

Casa Dante, progetto complementare al Museo Dante - aperto lo scorso maggio - è curato dall'Istituzione Biblioteca Classense con la collaborazione delle Gallerie degli Uffizi di Firenze e col fondamentale contributo della Regione Emilia-Romagna, della Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna e della Camera di commercio di Ravenna.

ORARI DI APERTURA

da aprile a ottobre, dalle 10 alle 17.30

da novembre a marzo, dalle 10 alle 16.30

chiuso il lunedì e il 25 dicembre

Nella foto: de Pascale, Patuelli e Schmidt davanti all'opera di Andrea Pierini, Incontro di Dante con Beatrice nel Purgatorio, 1853, olio su tela, cm 139 x178, Firenze, Gallerie degli Uffizi - Palazzo Pitti, Galleria d'Arte Moderna

□

© copyright la Cronaca di Ravenna